

SUICIDI A TRIESTE: REALTA' E PROPAGANDA

La giornata mondiale per la prevenzione del suicidio.

La Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio si tiene ogni anno dal 2003 il 10 settembre come iniziativa della IASP (International Association for Suicide Prevention), in collaborazione con l'Organizzazione Mondiale della Sanità. In Italia si contano circa 4000 suicidi l'anno. L'OMS rileva che ogni anno nel mondo muoiono un milione di persone per suicidio. Considerato come la 13ma causa di morte in tutto il mondo, si stima un netto peggioramento dei tassi di suicidio fino a circa un milione e mezzo nel 2020. Appare quindi quanto mai straordinario il successo nell'opera di prevenzione ottenuto nella nostra città dal Dipartimento di salute mentale. Ne va fiero il direttore, Giuseppe Dell'Acqua, che non perde occasione per darne ampia divulgazione.

I successi del Dipartimento di salute mentale di Trieste

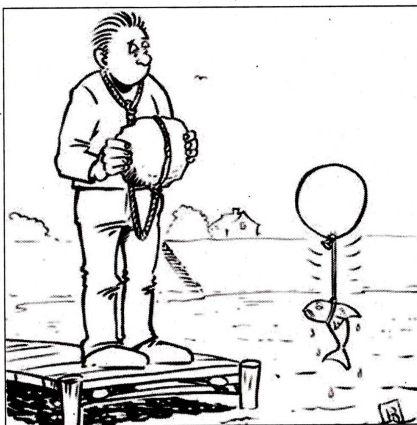
Febbraio 2006: più che dimezzati

ERCOLEDI
FEBBRAIO 2006

Cronaca

Statistiche - Un'ottima notizia che nasce da un paziente lavoro di prevenzione Trieste perde il primato dei suicidi Più che dimezzato il numero di persone che si sono tolte la vita

Trieste ha sempre avuto un tasso di suicidi sensibilmente più alto rispetto a quello regionale e nazionale, ma ora sta per perdere questo poco invidiabile primato. Nel 2005 a Trieste è stato registrato infatti un ulteriore nonché straordinario calo del tasso dei suicidi. Considerando che negli ultimi anni il tasso si è attestato intorno ai 18 suicidi per ogni 100 mila abitanti, contro la media "storica" dei 25 e più, nel 2005 il tasso è sceso a 10,77, con soli 26 triestini che si sono tolti la vita, rispetto ai 29 dell'anno prima. Il risultato verrà dettagliatamente illustrato e commentato martedì prossimo con un'apposita conferenza stampa. Gli esperti del Progetto triestino "Amalia-Telefono speciale", attivato nel 1997 da Comune, ASS n°1 e Televita forniranno non solo informazioni, dati statistici e risultati, riguardanti il lavoro di prevenzione svolto nel 2005; ma con l'occasione presenteranno anche un prezioso strumento



di lavoro realizzato proprio in questi giorni. Si tratta del manuale "Prevenire il suicidio: una mappa per gli insegnanti e per coloro che sono coinvolti nell'educazione dei giovani", il secondo dei 6 manuali sul tema promossi dall'OMS e che "Amalia-Telefono speciale" ha tradotto, riscritto, ampliato e adattato alla realtà locale. Una settantina di pagine dense e nel contempo agili, per guidare chi coinvolto nel difficile compito di prevenire le conseguenze estreme del disagio giovanile, con cui sempre più la società odierna deve fare i conti. All'incontro saranno presenti l'Assessore alla promozione e protezione sociale del Comune Claudia D'Ambrosio, il direttore generale dell'ASS n°1 Triestina, Franco Rotelli, l'amministratore delegato della Televita Michela Flaborea, nonché i rappresentanti esperti degli enti cittadini coinvolti, compresi ovviamente operatori nel campo dell'istruzione.

Al convegno di Psichiatria democratica del 12-13 marzo 2009 a Caltagirone Roberto Mezzina, direttore del CSM di Barcola, annunciava che a Trieste i suicidi erano stati dimezzati. Il 27 maggio 2009 Il Piccolo con grande risalto specificava che i suicidi erano "dimezzati rispetto al 2008", nei titoli e nel testo. A dare la massima solennità una foto con i due storici eredi di Basaglia, Rotelli e Dell'Acqua. Assieme a loro in cattedra la presidente della provincia Bassa Poropat, indefessa loro sostenitrice. "Trieste ha perso il suo triste e storico primato negativo." "Un risultato così eminente che l'Azienda sanitaria con gli altri partner ha ricevuto un invito per parlarne alla Sapienza di Roma, il 10 settembre, Giornata mondiale." Occorre leggere tutto l'articolo per apprezzare l'abituale modestia di Dell'Acqua: "...lo stare ad ascoltare, ...**abbiamo cambiato la cultura di questa città.**"

GRAZIE AL PROGETTO DI AZIENDA SANITARIA, PROVINCIA E TELEVITA

Il Piccolo
27/05/09

Telefono speciale, suicidi dimezzati rispetto al 2008

Calati del 22% anche i tentativi. Sconcerto per il tragico gesto dello studente milanese

avere bisogno di te	alabela	sbagliamo	non è successo nulla
perché hai tutto il tempo che vuoi	perché ogni momento è buono per ricominciare	NON FARLO	perché sognare è gratis
perché il numero 18 non porta sfortuna	perché qualcuno crede in te		perché le foglie secche cadono da sé
perché nessuno è solo al mondo	perché il passato è passato	perché il futuro non esista ancora	perché chi che aspetta è sboccato

Prima di tagliare i fili con il mondo attaccati al telefono
prevenzione finanzia la vita

Uno dei manifesti della campagna di prevenzione dei suicidi che si protrarrà per le prossime due settimane

Notizie buone, ma coincidenza amara. Mentre Azienda sanitaria, Provincia e Televisa stavano per annunciare il dimezzamento dei suicidi di quest'anno rispetto al 2008, il calo del 22% dei «tentativi» da quando nel 1997 è iniziato il programma di prevenzione «Amalia-Telefono speciale», mentre sono riapparsi in città i bei manifesti con l'appello «Non farlo» e Trieste ha perso il suo triste e storico primato negativo, un

ragazzo milanese iscritto all'Università e ospite dell'Erdisu ha ceduto al peso del suo oscuro male e ha scelto di non vivere più. Lo si è ricordato ieri, a San Giovanni, dove sono stati presentati i bilanci dell'unico progetto di prevenzione messo saldamente in piedi in Italia seguendo le direttive dell'Oms. Un risultato così eminente che l'Azienda sanitaria con gli altri partner ha ricevuto un invito per parlarne alla Sapien-

za di Roma, il 10 settembre, Giornata mondiale della prevenzione del suicidio, in un convegno sul tema.

Sono state 13 mila in 12 anni le telefonate raccolte al numero speciale 800.510.510 dagli operatori di Televisa, partner tecnico del progetto i cui operatori rispondono 24 ore su 24. «La media di chiamate riguarda persone di 48 anni», ha raccontato Cristina Perich - per il 64% sono donne. Nel primo trimestre 2009 però le telefonate sono raddoppiate rispetto allo stesso periodo del 2008.

Una tendenza a stati di grave stress o disperazione che è stata confermata, specie per la prima età matura (30-40 anni) e per la fascia maschile, anche dalla psicologa Alessandra Oretti: «Come dimostrato anche da una tesi di laurea sul tema, dagli anni Ottanta sono calati del 20% i tentativi di suicidio, però c'è un dato importante: meno persone tentano, ma sempre le stesse ci provano più vol-



L'incontro in cui sono stati illustrati i dati (foto Silvano)

te». Esce dallo scoperto un'età critica, «forse perché si è puntato molto sui minori e soprattutto sugli anziani, meno sugli altri». Gravati di «multiproblemi».

Tra il 1990 e il 1996 (prima dell'avvio del progetto) il tasso di suicidio a Trieste era da record nero: indice del 25,5 per 100 mila abitanti. Tra il 1997 e il 2008 è sceso al 16,2.

«Crediamo - ha detto Peppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale che tiene le redini di questo lavoro - che molti servizi di prossimità al cittadino siano serviti, le strutture sanitarie accessibili anche, lo stare ad ascoltare pure, abbiamo cambiato la cultura di questa città, comunque sempre più aperta, più visibile, e con meno confini

alle spalle. Noi abbiamo cominciato a parlare di queste cose di solito indicibili - ha aggiunto - ed è stato un bene».

Sostegno sempre più convinto ha dato la Provincia, con la presidente Maria Teresa Bassa Poropat e l'assessore Marina Guglielmi: «Crediamo fortemente in questo lavoro, che dà tanti risultati, abbiamo contribuito all'informazione, e grazie alla Provincia il progetto si è esteso a tutti i Comuni ed è stato tradotto in lingua slovena».

L'informazione è parte essenziale di «Amalia» e «Telefono speciale». Kenka Lekovic ne ha riassunto i termini: libretti informativi per gli insegnanti e per i medici di famiglia, in preparazione un altro sulla prevenzione del suicidio in carcere, un vademecum di buone regole anche per i giornalisti, un seminario il 30 giugno con la partecipazione fra gli altri del filosofo Pier Aldo Rovatti, un progetto per le scuole superiori pronto a partire. (g.z.)

TRIESTE NON E' PIU' LA CITTA' DEI SUICIDI: DIMEZZATI IN 20 ANNI

11 / 09 / 2011 ANSA

Trieste non e' piu' la "citta' dei suicidi", che nel capoluogo giuliano si sono piu' che dimezzati negli ultimi 20 anni, passando dai 25,49 per ogni 100 mila abitanti dei primi anni '90 al 13,08 degli ultimi sette. Ancora piu' marcato il calo riscontrato nei primi otto mesi del 2011 (9,1 ogni 100 mila residente) assieme alla drastica riduzione del fenomeno delle "morti solitarie" degli anziani.

E' il confortante risultato ottenuto anche grazie al servizio di "Amalia-Telefono Speciale", promosso nel 1997 dal Dipartimento di Salute Mentale dell'Azienda sanitaria triestina in collaborazione con Televisa, e illustrato in occasione della Giornata mondiale per la prevenzione del suicidio.

...«L'assenza di una 'cultura del dire' - ha spiegato Dell'Acqua - dell'esprimere, del saper chiedere e ricevere aiuto, conduce alla rinuncia, la rinuncia a vivere meglio e spesso a vivere soltanto. Il fattore speranza e' assente. Eppure proprio a Trieste, partendo da una situazione apparentemente insuperabile, l'impegno forte di alcuni attori ha consentito di costruire quei 'percorsi di speranza' di cui oggi con soddisfazione stiamo iniziando a raccogliere i frutti».

La mattina del 9 settembre 2011 Dell'Acqua e la sua squadra anti-suicidi al completo illustra gli abituali dimezzamenti dei suicidi a Trieste nell'aula del Consiglio Comunale. Coordinati dalla presidente Maria Grazia Cogliati Dezza (consigliere comunale, direttrice del Distretto Sanitario n. 2, stretta collaboratrice di Dell'Acqua) i consiglieri tributano doverosamente onori e applausi al leggendario direttore del Dipartimento di salute mentale, protagonista dei continui benemeriti successi, e ai suoi collaboratori. Tanta partecipazione, tanto entusiasmo fa pensare che i valorosi consiglieri si siano adeguatamente preparati per affrontare un tema di così estrema gravità. Una lunga e doverosa riflessione, dopo averli ascoltati, porta a concludere che sì, si erano preparati. Sarà opportuno quanto prima far conoscere i loro singoli interventi.

Il giorno seguente storico incontro in municipio

Incontro in Municipio per la Giornata Mondiale per la Prevenzione del Suicidio

(pubblicato da [clubradio](#) il 10 settembre 2011 - Comments Off)

..... sono intervenuti Peppe Dell'Acqua direttore del Dipartimento di Salute Mentale, Michela Flaborea di Televita, Fabio Samani direttore generale dell'A.S.S., Roberto Mezzina direttore del "Centro collaboratore" di Trieste dell'Organizzazione Mondiale della Sanità e direttore del Centro di Salute Mentale di Barcola, Alessandra Oretti psichiatra del DSM e Kenka Lekovic giornalista e responsabile comunicazione dell'iniziativa.

... E' stato innanzitutto Peppe Dell'Acqua a illustrare le complesse "dinamiche" di un triste fenomeno.... **vent'anni fa Trieste era la città d'Italia con due tra i più "tristi primati": il numero dei suicidi – giunto fino al triplo della media nazionale**

Eppure – questo il "tocco" finale di Peppe Dell'Acqua – proprio a Trieste, partendo da una situazione apparentemente insuperabile, l'impegno forte di alcuni "attori" ha consentito di costruire quei "percorsi di speranza" di cui oggi, con soddisfazione, stiamo iniziando a raccogliere i frutti, "dimostrando che ciò che sembrava ineluttabile o dovuto – secondo alcuni – a una 'immutabile cultura', si poteva invece modificare e superare!"

....Evidente la viva soddisfazione espressa a tutti gli intervenuti dal Sindaco Roberto Cosolini per la "buona notizia" del dimezzamento dei suicidi e della quasi scomparsa delle morti solitarie, "ottenuti" nell'arco di tutto sommato pochi anni – se confrontati con le pregresse antiche e purtroppo radicate tendenze -, sia per l'efficace "lavoro di squadra" che ha in gran parte consentito questi risultati e per il quale Cosolini si è fortemente complimentato.

(Ufficio stampa Comune Trieste)



Sembra che a Trieste, piuttosto che la prevenzione del suicidio, interessi di più celebrare i successi di Dell'Acqua.

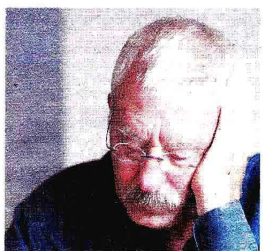
Nel frattempo tutti gli organi di stampa continuano a divulgare gli straordinari risultati proclamati dall'instancabile Dell'Acqua.

Settembre 2011: dimezzati in 10 anni

SECONDO LE STATISTICHE IL SUICIDIO È UN FENOMENO RADICATO SOPRATTUTTO NELLE AREE GEOGRAFICHE DI CONFINE

A Trieste negli ultimi dieci anni dimezzato il numero di suicidi

Alla fine del 1996 cinquantamila triestini avevano più di 65 anni: oltre la metà di questi vivevano e sono morti in completa solitudine, per cui venne creata una linea telefonica dedicata all'ascolto delle persone in difficoltà



Peppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di Salute mentale giuliano

Netto calo dei suicidi nel capoluogo regionale. Anche se il Friuli Venezia Giulia detiene ancora il triste primato del maggior numero di suicidi a livello nazionale, secondo i dati raccolti negli ultimi venti anni si è passati dalla media dai 25,49 suicidi per ogni centomila abitanti dell'inizio degli anni Novanta ai 13,08 degli ultimi sette anni. Un dato che nei primi otto mesi di quest'anno è però calato ulteriormente fino a raggiungere quota 9,1, corrispondete a ventuno suicidi (quattordici di uomini e sette di donne).

Una riduzione decisa, dovuta anche alle iniziative messe in campo dall'azienda sanitaria e della

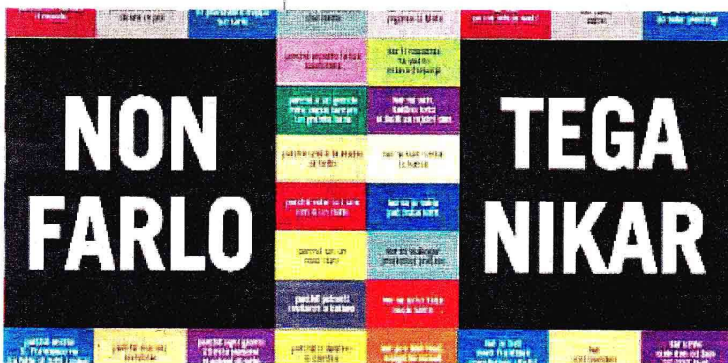
anni: oltre la metà di questi vivevano e sono morti in completa solitudine.

Nonostante ciò, partendo da una situazione apparentemente insuperabile le statistiche dimostrano che il forte impegno di alcuni "attori" ha consentito di costruire dei «percorsi di speranza» dei quali oggi vengono raccolti i risultati. Iniziative che alla fine del 1996 hanno trovato uno stabile e decisivo momento di aggregazione e organizzazione in «Amalia-Telefono Speciale», un progetto pilota primo nel suo genere in Italia, sorto con il duplice intendimento di fronteggiare sia l'allarme delle morti solitarie sia quello dei suicidi, nella convinzione che i due fenomeni fossero strettamente correlati. Un'iniziativa che vide protagonisti fin dal primo l'Azienda per i servizi sanitari, la società di teleassistenza privata Televita, operante in convenzione con gli enti locali, ed i servizi sociali del Comune di Trieste. Da allora «Amalia» è cresciuto con due linee verdi telefoniche, attive 24 ore su 24, rispondenti al numero 800 544544, dedicato alle persone anziane sole ed al 800 510510, con il «Telefono speciale» dedicato alla «rinuncia alla vita» e al suicidio, che accoglie richieste di aiuto, di sostegno, la ricezione di silenzi i quali spesso nascondono un inesperto bisogno d'ascolto e di dialogo.

Dall'avvio del servizio al 31 dicembre 2010 sono giunte al Telefono Speciale, che ha come proprio motto «Non farlo, prima di tagliare i fili con il mondo attaccati al telefono», quasi quindicimila telefonate, più della metà identificabili, con un'età media dei chiamanti di cinquant'anni, al sessanta per cento donne. Collegato ad esso opera un centro di ascolto dove le persone possono venire inviate per eventualmente intraprendere un percorso di sostegno psicologico o psichiatrico. Un fronte sul quale è indispensabile il lavoro in rete tra i diversi soggetti e istituzioni coinvolti nella tutela della salute e della vita.

«Non possiamo fermarci qui, né non preoccuparci - ha detto il sindaco di Trieste, Roberto Cosolini, al quale è stata consegnata la ricerca condotta dall'Azienda sanitaria - per un futuro prossimo che, alla luce della pesante crisi economica che si prospetta, è tale da indurci alla massima attenzione e vigilanza, a cominciare proprio dai settori sociali di maggiore criticità quali quelli di cui stiamo parlando. Dovremo perciò porre in atto fin da subito - ha concluso - tutte le politiche, gli strumenti e le più ampie risorse fisicamente possibili, per far sì che la crisi crescente possa venir fronteggiata al meglio, specie con riguardo a queste parti più deboli della popolazione».

M. A.



Negli ultimi dieci anni è stata registrata una riduzione decisa del numero di suicidi, dovuta anche alle iniziative messe in campo dall'Azienda sanitaria e dalla pubblica amministrazione per contrastare questo grave fenomeno.

Un male oscuro, alla cui origine si trovano dinamiche complesse, che è diffuso in tutto il mondo ma spesso è legato a certe aree geografiche e culturali, in quanto dipendente in gran parte dalle difficoltà della vita ma anche da un più sottile disagio psicologico, dettato dall'instabilità dei rapporti tra popoli e territori

pubblica amministrazione per contrastare un fenomeno dalle dinamiche complesse e diffuso in tutto il mondo, ma spesso più tipicamente legato a precise aree geografiche e culturali, in quanto dipendente in gran parte dalle difficoltà della vita ma anche da un più sottile disagio psicologico degli individui, dettato da un'instabilità dei rapporti tra i popoli ed i territori.

«Un insieme di fenomeni, tensioni, struggimenti che - spiega Peppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di Salute mentale giuliano - non a caso ha storicamente colpito questa nostra area più di altre: vent'anni fa Trieste era la città d'Italia con due tra i più tristi primati, ovvero il numero dei suicidi, giunto fino al triplo della media nazionale, e quello delle morti solitarie degli anziani. Nondimeno già ai tempi dell'Austria Trieste era definita per questo motivo come «una spina nel cuore dell'Imperatore», segno di un male oscuro che qui colpiva già nei secoli scorsi, Trieste al pari delle aree a noi più vicine della Mitteleuropa». Secondo i dati dell'Azienda sanitaria, contenuti una ricerca condotta sulla base delle statistiche dell'ultimo ventennio, alla fine del 1996 cinquantamila triestini avevano più di sessantacinque

A volte emergono inopportuni episodi che turbano, momentaneamente, i leggendari benefattori, proprio mentre celebrano i loro successi, riconosciuti e applauditi dall'establishment locale. Due uomini si sono tolti la vita "alla luce del giorno, in due zone urbane centrali" nei giorni scorsi.

"A prescindere dal netto calo dei tassi di suicidio a Trieste nell'ultima decade" premette Kenka Lecovich, che accompagna Dell'Acqua nelle uscite dimostrative "non si deve abbassare la guardia". Quindi "una nuova campagna". E per rafforzare le strategie ci ricorda che "ogni mancato investimento oggi sia una spesa in più domani". E quindi nuova campagna sì, con nuovi investimenti.



Può darsi che il nostro leggendario Dipartimento di salute mentale celebri un po' troppo spesso i clamorosi successi, facilitando le coincidenze. Da notare che di solito questi episodi non fanno notizia, perchè ci sono precise disposizioni proprio dai capi del Dipartimento. Ma non sempre possono essere occultati.

DOPO I DUE ULTIMI CLAMOROSI CASI
Prevenzione suicidi, una nuova campagna
Una linea verde, sempre in ascolto, a costo zero come punto di riferimento per chi soffre

«Non farlo, chiama 800 510 510», si legge sui manifesti della massiccia campagna avviata oggi in città da Telefono Speciale, il programma di prevenzione della rinuncia alla vita dell'Azienda sanitaria con la collaborazione di Televisa e il patrocinio di Comune e Provincia.

Una linea verde, in ascolto sempre, a costo zero per chi telefona, come primo agile accesso a una rete di protezione socio-sanitaria che chiama in causa i servizi di prossimità e ogni altra risorsa sul territorio, per sostenere la persona a rischio in un progetto di vita sostenibile.

La campagna è una delle tante azioni di informazione e sensibilizzazione promosse da Telefono Speciale in quasi tre lustri di lavoro, in risposta a una vulnerabilità esistenziale che troppo spesso si traduce in tragiche scelte estreme. Un dato che, a prescindere dal netto calo dei tassi di suicidio a Trieste nell'ultima decade, non consente di abbassare la guardia.

Tanto più considerando il momento storico, in cui forti e sempre più angoscianti incertezze mettono a dura prova la capacità delle persone di reagire alle avversità senza essere annientate.

Questo mese nella nostra città due uomini nel pieno della loro vita, 44 e 35 anni rispettivamente, si sono dati la morte, in due giorni consecutivi. Entrambi, alla luce del giorno, in due zone urbane centrali. Una fatale coincidenza, forse, o invece quell'effetto imitativo che di frequente si accompagna a un suicidio, assieme all'afflizione dei familiari e, in questo caso, allo sgomento dei testimoni, che mai come qui ha reso evidente quanto il privato sia pubblico. E quanto urga rafforzare le strategie di prevenzione, anziché indebolirle con politiche sanitarie e sociali che non pensano come ogni mancato investimento oggi sia una spesa in più domani.

Ogni suicidio non solo segna profondamente chi rimane, necessitando di cure prolungate, ma può determinare altri analoghi gesti, decine se accade in un ambito collettivo: una scuola, un carcere, un condominio, una strada.

Kenka Lecovich

prima di tagliare i fili con il mondo attaccati al telefono

NON FARLO
CHIAMA
800 510 510

Solo due giorni dopo "i due clamorosi casi" una giovane donna, 37 anni, si toglie la vita. Lavorava, era ben vista e ben voluta. Negli ultimi tempi è stata ricoverata al noto Csm di Domio. Una delle tante vite stroncate senza che se ne dia notizia, ma ben note ai nostri celebrati centri di "salute mentale". Non si può certo lanciare una nuova campagna ogni giorno, invocando nuovi investimenti.,

Anche nel 2009 i trionfali annunci erano stati "offuscati" da una tragedia "sconcertante".

SANITARIA, PROVINCIA E TELEVITA

e, suicidi dimezzati rispetto al 2008

ti. Sconcerto per il tragico gesto dello studente milanese

za di Roma, il 10 settembre. Giornata mondiale della prevenzione del suicidio, in un convegno sul tema.

Sono state 13 mila in 12 anni le telefonate raccolte al numero speciale 800.510.510 dagli operato-



alle spalle. Noi abbiamo cominciato a parlare queste cose di solito in cibili - ha aggiunto - è stato un bene».

Sostegno sempre convinto ha dato la Provincia, con la presidente Maria Teresa Bassa Porro e l'assessore Marina

Nel maggio 2009 si celebrava uno straordinario successo: il dimezzamento dei suicidi rispetto al 2008. Non è un eccesso di chi fa i titoli, ma nel testo si afferma con decisione: **rispetto al 2008**. Qualunque scolaro di quinta elementare capisce che il confronto fra i primi mesi dell'anno con l'anno precedente non va fatto, non va pubblicato, non va propagandato. E' una idiozia. Eppure viene accettato e applaudito. Incredibilmente le ridicole affermazioni autoreferenti ("un risultato così eminente!") valgono ai nostri eroi la chiamata in cattedra all'università della Sapienza! Quando si parla di università italiana...

"Sconcerto per il tragico gesto." Perché sconcerto? Perché accade in momento inopportuno? Perché ha fatto notizia? Perché non ha chiamato la Kenkovic o la Oretti al telefono?

Per chi riflette seriamente sul problema della prevenzione, che viene raccomandato come tema di assoluta priorità dalla Comunità Europea, il modo con cui a Trieste se ne parla, si lavora e gli inutili poster cadono purtroppo nel ridicolo.

CONTINUA LA CAMPAGNA DEL TELEFONO SPECIALE

Dell'Acqua: «Sui suicidi non si deve abbassare la guardia»

«Non farlo, chiama 900 510 510», si legge sui manifesti della campagna avviata di recente a Trieste da Telefono Speciale, il programma di prevenzione dei suicidi dell'Azienda sanitaria con la collaborazione di Televita e il patrocinio di Comune e Provincia. Una linea verde, in ascolto sempre, a costo zero per chi telefona, come primo agile accesso a una rete di protezione socio-sanitaria che chiama in causa i servizi di prossimità e ogni altra risorsa sul territorio, per sostenere la persona a rischio. «Visto il periodo dell'anno, in cui le festività diventano un momento particolarmente difficile per le

persone più fragili, e visto il generale clima di crescente e sempre più diffuso malessere (determinato alla crisi economica) spiega Peppe Dell'Acqua, direttore del Dipartimento di salute mentale di Trieste: il programma di prevenzione dei suicidi è uno strumento fondamentale messo a disposizione dei cittadini per sottrarli a tragiche scelte estreme».

I recenti dati non consentono di abbassare la guardia. «L'aumento a Trieste del fenomeno dei suicidi, seppur lieve, che nostro malgrado stiamo registrando nel 2011, dopo il significativo e costante calo degli ultimi 10 anni (il numero

I dei suicidi si è praticamente dimezzato) - aggiunge Dell'Acqua - dovrebbe essere un segnale di allarme non solo per chi come me è tenuto a occuparsene, ma per tutti quanti possono contribuire in qualche misura ad arginarlo».

La crisi economica del resto non aiuta. «Sicuramente le condizioni sociali, le fratture familiari e problemi economici aggravano il numero dei suicidi - spiega Dell'Acqua - Basta osservare quanto sta accadendo ora in Grecia, un Paese sempre stato al margine di questo fenomeno europeo ma in cui ora la crisi economica si fa sentire pesantemente».



Peppe Dell'Acqua

L'inevitabile Dell'Acqua: l'aumento a Trieste del fenomeno dei suicidi, seppur lieve, che nostro malgrado stiamo registrando nel 2011, **dopo il significativo e costante calo degli ultimi 10 anni (il numero dei suicidi si è praticamente dimezzato) ...**

Ottima occasione di propaganda. Autoreferenziale, come sempre.

Sfrattata si getta sugli scogli di Miramare



di **Claudio Ernè** e Corrado Barbacini "Dopo lo sfratto io qui non resisto più". Questo ha scritto sul suo ultimo biglietto una signora di 80 anni. Si è tolta il cappotto, lo ha riposto sul muricciolo

...

Il Piccolo - 22-12-2011

La più inaccettabile delle tragedie, quando fa notizia, appare sempre accompagnata dai celebri ritratti del divo locale della psichiatria politica. Quella dalla faccia rubiconda, oppure il celeberrimo ritratto "pensoso", con la matita (dicevano che faceva le parole incrociate). E i ritratti, con tecnica affine ai fumetti, sono accompagnati dalle sue rassicuranti dichiarazioni; l'episodio "sconcertante" non turba l'abituale dimezzamento dei casi, ma non si deve abbassare la guardia. Ci pensa lui. Cosa farà mai? Farà in modo che tutti lo cerchino al telefono, o chiamino ai suoi telefoni, per spiegargli cosa intendono fare? Io (Mario Comuzzi) sono la prova vivente che lui e tutti i suoi leggendari psichiatri non rispondono al telefono, mai. Lui, Dell'Acqua, ha riconosciuto davanti a me e due altre persone di aver ricevuto per mesi le mie chiamate, i miei messaggi, i miei telegrammi; ma non aveva mai risposto. Chiamavo lui perchè nessuno della sua leggendaria organizzazione si faceva trovare nè rispondeva al telefono. Ho consegnato la mia versione dei fatti anche alla Corte dei Conti quando Rotelli e lui rivendicavano l'abuso dei telefonini "per salvare vite umane":

psichiatri e telefonini

<http://twitlink.ws/7Cv>

In questi ultimi mesi abbiamo assistito non solo alla tradizionale (si può dire "servile"?) disponibilità del Piccolo, ma al totale allineamento di Libero (Belpietro! Belpietro con una pagina di apologia della teocrazia basagliana), del Corriere della sera (Magris che cinguetta in duetto con Dell'Acqua), di tutte le tv: Rainews-24 con lezioni giornaliere di catechismo delle varie sette della psichiatria politica; Rai3, nelle pregiatissime serate della domenica sera, dopo averci servito Iacona ai piedi di Dell'Acqua:

l'inginocchiatorio d'oro

<http://twitlink.ws/7ei>

ci offre la Gabanelli (proprio lei, la Gabanelli!) fare da zerbino a Dell'Acqua che espone trionfalmente dei poveri diavoli strisciare sui pavimenti: da malati: li fa diventare attori! Una scena abominevole, ributtante. Perfetta sintesi degli orrori che un'intera nazione è capace di digerire senza un sussulto di ribrezzo, di razionalità, di dignità, e magari di umana pietà dopo quaranta anni di oscurantismo somministrato intensivamente da uno stato al massimo degradamento delle istituzioni, completamente colonizzate da sette e organizzazioni criminali.

La Gabanelli e Belpietro: stessa devozione alla teocrazia

<http://twitlink.ws/7Ni>

Ottobre 2011: orrore a Viareggio:

<http://twitlink.ws/8ST>

I dati ufficiali dell'ISTAT

Dai dati ufficiali dell'ISTAT sui suicidi e sui tentativi di suicidio in Italia dal 2004 al 2009, con il dettaglio per provincia, si ricava la seguente situazione di Trieste:

	<u>VALORI ASSOLUTI</u>		<u>QUOZIENTE x 100.000 ab.</u>	
	suicidi	tentativi	suicidi	tentativi
ITALIA				
2004	3265	3481	5,6	6
2005	2892	3308	4,9	5,6
2006	3061	3284	5,2	5,6
2007	2867	3234	4,8	5,4
2008	2828	3327	4,7	5,5
2009	2986	3289	5,0	5,5
TRIESTE				
2004	29	66	12,2	27,7
2005	23	55	9,7	23,2
2006	37	52	15,6	22
2007	29	63	12,3	26,6
2008	32	62	13,5	26,2
2009	37	56	15,7	23,7

Nel 2004 Trieste, su 127 province, è al 4° posto per il tasso di suicidi per 100.000 abitanti, e al 1° posto per il tasso dei tentativi di suicidio. La media nazionale si posiziona al 77° e rispettivamente al 68° posto.

	ANNO 2004	VALORI ASSOLUTI		QUOZIENTE x 100.000 ab.	
		suicidi	tentativi	suicidi	tentativi
127	Province				
				<i>tasso suicidi</i>	
1	Sondrio	29	37	16,2	20,7
2	Ossola	23	11	14,2	6,8
3	Biella	25	30	13,3	15,9
4	Trieste	29	66	12,2	27,7
77	ITALIA	3265	3481	5,6	6
				<i>tasso tentativi</i>	
1	Trieste	29	66	12,2	27,7
68	ITALIA	3265	3481	5,6	6

Nel 2005 Trieste "migliora" di poco: scende all'11° posto per i suicidi e al 2° posto per i tentativi.

ANNO 2005		VALORI ASSOLUTI		QUOZIENTE x 100.000 ab.	
		suicidi	tentativi	suicidi	tentativi
126	Province				
				<i>tasso suicidi</i>	
1	Savona	37	65	13,1	23
2	Vercelli	23	15	13	8,5
3	Ossola	21	19	13	11,8
4	Nuoro	32	14	12,2	5,3
5	Cuneo	69	63	12,1	11
6	Belluno	24	39	11,3	18,4
7	Gorizia	15	11	10,6	7,8
8	Ragusa	32	20	10,4	6,5
9	Sondrio	18	26	10	14,5
10	Enna	17	7	9,8	4
11	Trieste	23	55	9,7	23,2
76	ITALIA	2892	3308	4,9	5,6
				<i>tasso tentativi</i>	
1	Aosta	11	31	8,9	25
2	Trieste	23	55	9,7	23,2
69	ITALIA	2892	3308	4,9	5,6

Nel 2006 Trieste, su 129 province, detiene il tremendo record sia dei suicidi che dei tentativi di suicidio.

ANNO 2006		VALORI ASSOLUTI		QUOZIENTE x 100.000 ab.	
		suicidi	tentativi	suicidi	tentativi
129	Province				
				<i>tasso suicidi</i>	
1	Trieste	37	52	15,6	22
77	ITALIA	3061	3284	5,2	5,6
				<i>tasso tentativi</i>	
1	Trieste	37	52	15,6	22
77	ITALIA	3061	3284	5,2	5,6

Nel 2007 Trieste mantiene il record dei tentativi di suicidio (5 volte la media nazionale) e solo 4 province la superano per i suicidi

ANNO 2007		VALORI ASSOLUTI		QUOZIENTE x 100.000 ab.	
		suicidi	tentativi	suicidi	tentativi
130	Province			<i>tasso suicidi</i>	
1	Vercelli	28	19	15,8	10,7
2	Sondrio	25	32	13,8	17,6
3	Campidano	14	5	13,5	4,8
4	Biella	23	32	12,3	17,1
5	Trieste	29	63	12,3	26,6
71	ITALIA	2867	3234	4,8	5,4
				<i>tasso tentativi</i>	
1	Trieste	29	63	12,3	26,6
71	ITALIA	2867	3234	4,8	5,4

Nel 2008 a Trieste ancora il record dei tentativi di suicidio e al 3° posto per i suicidi.

ANNO 2008		VALORI ASSOLUTI		QUOZIENTE x 100.000 ab.	
		suicidi	tentativi	suicidi	tentativi
131	Province			<i>tasso suicidi</i>	
1	Campidano	18	5	17,5	4,9
2	Ogliastra	10	1	17,2	1,7
3	Trieste	32	62	13,5	26,2
73	ITALIA	2828	3327	4,7	5,5
				<i>tasso tentativi</i>	
1	Trieste	32	62	13,5	26,2
74	ITALIA	2828	3327	4,7	5,5

Negli ultimi anni ai primi posti di questa tragica classifica compaiono le province della Sardegna. Nel marzo 2010 sul sito sospicche.it compare un articolo in cui **si ipotizza che il drammatico aumento dei suicidi in Sardegna sia da mettere in relazione ai metodi importati dal Dipartimento di Trieste:**

”Secondo i dati ISTAT, due Regioni nel 2005 hanno il primato nazionale delle mortalità per suicidio in rapporto alla loro popolazione (lo stesso numero di 9,2 suicidi ogni 100.000 abitanti: terza colonna della pagina ISTAT ([giustizia in cifre.istat.it](http://giustizia.in.cifre.istat.it)): il Friuli Venezia Giulia e la Sardegna. Era da pochi mesi partita la convenzione (con Trieste) e il dato identico mi appare simbolico. (*omissis*) Nel 2007 la provincia di Trieste ha il primato nazionale del tasso dei tentativi di suicidio (26,6). Il dato regionale della Sardegna - sempre nel periodo di convenzione con Trieste - si innalza nel tasso dei suicidi rispetto ai tre anni precedenti (9,3). (*omissis*) Nel 2008 la provincia di Trieste ha ancora il primato nel tasso dei tentativi di suicidio (26,2). A parte i dati regionali, il primato del tasso per 100.000 abitanti più alto nei suicidi nel 2008 appartiene alle due recenti province della Sardegna (17,5 e 17,2); il terzo posto nazionale nel tasso dei suicidi (con valore di 13,5) apparterrà alle due province di Isernia e Trieste. -

Il volontario M. S.”

Nel 2009 sempre a Trieste il record dei tentativi di suicidio e al 3° posto per i suicidi.

ANNO 2009		VALORI ASSOLUTI		QUOZIENTE x 100.000 ab.	
		suicidi	tentativi	suicidi	tentativi
132	Province				
<i>tasso suicidi</i>					
1	Ogliastra	12	9	20,7	15,5
1	Sondrio	29	28	15,9	15,4
3	Trieste	37	56	15,7	23,7
76	ITALIA	2.986	3.289	5,0	5,5
<i>tasso tentativi</i>					
1	Trieste	37	56	15,7	23,7
74	ITALIA	2.986	3.289	5,0	5,5

Due semplici grafici evidenziano che a Trieste il tasso di suicidio è più di tre volte la media nazionale, e i tentativi sono quasi 5 volte la media nazionale. Peggio di vent'anni fa; quando comunque, a Trieste, era già saldamente al potere la psichiatria politica. Trieste non solo mantiene i tristissimi primati, ma la tendenza è drammaticamente peggiorativa; al contrario di quella nazionale.

